



Il Cavaliere compra una villa sull'isola: meritate il Nobel per la pace. A Manduria troppi rifugiati, Mantovano lascia

# Il premier: svuoterò Lampedusa

Berlusconi: in due giorni via gli immigrati. Saranno distribuiti in tutta Italia  
Nella notte affonda un barcone. I superstiti: undici morti tra cui un bambino

\* **Lo sbarco.** Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi promette di risolvere il problema degli immigrati di Lampedusa, sgomberando l'isola entro due giorni. «Diventerà come Portofino», assicura il premier. E prima di partire acquista una villa da due milioni di euro.

\* **Il piano.** Il piano del Viminale distribuisce i clandestini di Lampedusa in tutt'Italia. Il sottosegretario dell'Interno Alfredo Mantovano, pugliese, si dimette perché Manduria ne dovrà ospitare più del previsto.

**Gavino, Grignetti, La Mattina, Poletti, Quirico, Schianchi** PAG. 4-7

## LIBIA LA VISITA

### L'arrivo

Sorvolando l'isola ho visto un certo degrado del verde e dei colori, ma interverremo anche su questo

### L'iniziativa

Visto quello che ha sopportato ho deciso che il governo candiderà Lampedusa al premio Nobel per la pace

### La strategia

Ieri notte mi chiedevo: come fare affinché mi credano? Allora ho pensato di comprare una casa qui

### L'accusa

La situazione a Lampedusa non è assolutamente quella descritta dai servizi giornalistici. C'è stata disinformazione





# Berlusconi “Lampedusa libera in 48 ore”

## Il premier sull'isola: “Diventerà un paradiso” Non c'è un piano per i profughi, scontro con l'Ue

**AMEDEO LA MATTINA**  
ROMA

Gli slogan per il palcoscenico di Lampedusa se li era preparati bene. Frasi ad effetto mentre infuriava la battaglia alla Camera sul processo breve e si consumava lo scontro con la Francia e con l'Ue: la prima colpevole di non accogliere i tunisini che vogliono oltrepassare il confine di Ventimiglia; la seconda di non dare una mano all'Italia. Ma c'è pure un fronte con la Tunisia che non ha un governo stabile, cambia continuamente ministri. Per cui è difficile stringere accordi che garantiscano uno stop alle partenze dei barconi. «La nostra ipotesi - ha spiegato il premier per spiegare i ritardi degli interventi - era quella di portare i migranti in Tunisia. Gli incontri con le autorità magrebine sono slittati ben quattro volte. Dopo questi quattro appuntamenti mancati, ci hanno confermato che non partiranno più persone».

Vedremo se quanto promesso dal Cavaliere si verificherà. Intanto ha assicurato che riuscirà a svuotare l'isola in 48-60 ore. Ma ancora non si sa dove andranno i tunisini, non c'è ancora un piano di suddivisione tra le Regioni. Non è chiaro se tutti quelli identificati nei vari centri di accoglienza verranno veramente rimpatriati, come ha puntualizzato ieri dallo stesso ministro del-

l'Interno Maroni, applicando quel «fuori dalle palle» enunciato dal leader della Lega Bossi. Anche Berlusconi ha detto che questo è l'obiettivo. Aggiungendo una nota di colore: «Stiamo anche comprando i pescherecci dei tunisini, significa che quando mi ritirerò dalla politica ne prenderò uno e venderò il pesce fresco». E via al festival delle promesse. Ci sarebbe l'ok di Tremonti ad una moratoria fiscale e previdenziale per Lampedusa. Verrà richiesta alla Ue di istituire una zona franca e al comitato per i Nobel di assegnare il premio per la pace a Lampedusa. Insomma, «Lampedusa tornerà un paradiso».

Tunisini tutti a casa? Del resto, dice Maroni, non sono profughi, non scappano da una guerra: sono clandestini e quindi la Tunisia se li deve riprendere. «Questo è l'accordo che abbiamo fatto con le autorità tunisine che si sono impegnate, aiutate da noi, a fermare gli sbarchi». Sistemata la Tunisia, bisogna ora dare una drizzata all'Europa il cui «contributo all'azione del governo italiano è stato praticamente zero». Per Maroni «il presidente della Repubblica ha detto qualcosa di assolutamente condivisibile: quello degli sbarchi a Lampedusa non è solo un problema italiano, perché a Lampedusa non c'è solo la frontiera dell'Italia ma anche quella dell'Europa». La prossima «la-

vata di capo» Maroni la darà alla Francia, che non sembra affatto intimorita né su questo tema né dalle accuse italiane di protagonismo in Libia. Comunque presto il nostro ministro incontrerà il suo omologo di Parigi per ricordargli che siamo nell'area Schengen e «non è possibile che vengano ripristinate le barriere».

Bacchettate a Bruxelles anche da parte del ministro degli Esteri Frattini («L'Europa è assolutamente inerte»). Durissimo nei confronti della commissario all'immigrazione Malmstrom che aveva osservato come l'Italia disponesse già di fondi europei per gestire i flussi. «E' la tipica espressione di una burocrazia europea che pensa che con i denari si possa risolvere tutto. Ci vogliono interventi politici». Europa addirittura «matrigna» per Osvaldo Napoli, che accusa la Fran-





cia, la Gran Bretagna e gli Usa di avere «fabbricato con le loro bombe i clandestini»: «Loro vogliono eliminare Gheddafi e papparsi i contratti energetici, mentre l'Italia dovrebbe funzionare da discarica della sofferenza umana». Dall'opposizione si sprecano le critiche. Per la capogruppo Pd del Senato Finocchiaro, Berlusconi è «un clown in una tragedia». L'Udc Buttiglione sostiene che a Lampedusa il premier ha sparato una raffica di spot. «Berlusconi vuole aprire un Casinò a Lampedusa? Speriamo non si sbagli con l'accento», ironizza il vicepresidente del Fli Bocchino.

